

SCELTE SBAGLIATE, RITARDI E CARENZE DI PERSONALE METTONO A RISCHIO LA QUALITÀ DEL SISTEMA SOCIO-SANITARIO VENETO

La recente proposta di **nuove schede di dotazione della Regione Veneto** ha previsto il declassamento di diverse strutture ospedaliere e una significativa diminuzione dei posti letto negli ospedali, in particolar modo quelli periferici, e nelle strutture intermedie rispetto alla vecchia programmazione. Nella diminuzione complessiva sono state penalizzate le strutture pubbliche con uno spostamento consistente di posti letto verso quelle private accreditate.

Si cancellano di fatto le lungodegenze in ospedale spostandole verso la riabilitazione e gli ospedali di comunità che sono solo parzialmente presenti e attivati nel territorio, hanno dotazioni e parametri di assistenza diversi e prevedono un significativo costo di compartecipazione per l'utenza. E soprattutto questi interventi vengono previsti quando siamo ancora molto lontani da una complessiva ed effettiva presa in carico degli utenti/pazienti, da una vera continuità assistenziale pre e post ospedaliera, quando stiamo invece regredendo sui processi di integrazione socio-sanitaria, sulla qualità dei servizi e in alcuni ambiti è a rischio l'erogazione dei Livelli Essenziali di Prestazione.

Insomma l'obiettivo "meno ospedale e più territorio" per ora si è trasformato in riduzione di posti letto senza aver contestualmente attivato l'intera filiera dell'assistenza territoriale.

Le modifiche richieste e le tante iniziative delle Organizzazioni Sindacali e delle comunità locali hanno portato a dei parziali miglioramenti nella versione definitiva approvata dalla Giunta Regionale.

MA NON È SUFFICIENTE, ALLA REGIONE VENETO CHIEDIAMO DI:

- **ATTIVARE** tempestivamente tutti i posti letto previsti, garantendo in ogni caso la continuità del servizio per la lungodegenza e **PROGRAMMARE** una valutazione ravvicinata sugli effetti della nuova classificazione degli ospedali e sull'esigenza di ulteriori posti letto, con particolare riferimento all'area riabilitativa e alle strutture pubbliche periferiche
- **POTENZIARE** i mezzi di soccorso soprattutto nei territori più difficili da raggiungere
- **STANZIARE** le risorse e individuare gli standard necessari per attivare tutte le strutture e i servizi dell'assistenza territoriale e domiciliare previste dallo stesso PSSR 2019-2023
- **INCREMENTARE** le medicine di gruppo anche attraverso l'assunzione diretta dei medici
- **FARE urgentemente la riforma** delle IPAB/Case di riposo, trasformandole in centri di servizi territoriali pubblici (APSP)
- **RIDURRE** e **RENDERE EQUI** i costi di compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini quali superticket, le rette per ospedali di comunità, unità riabilitative, case di riposo, ecc.
- **PREDISPORRE** urgentemente tutte le procedure per l'incremento delle borse di studio specialistiche e per l'assunzione del personale necessario a coprire le carenze di organico e a garantire l'erogazione e la qualità dei servizi e delle prestazioni.

Chiediamo a tutte le Amministrazioni locali, alle rappresentanze politiche e sociali, a tutti i cittadini veneti di **SOSTENERE QUESTE RICHIESTE** per garantire pienamente il diritto di tutti alle cure e all'assistenza e la salvaguardia del sistema pubblico e universale.

